

# AUTOIMPIEGO: PARLARNE È POSSIBILE

*In questa monografia, dedicata all'autoimpiego, il nostro primo intendimento è stato quello di redigere una raccolta di esperienze.*

*Ma nonostante le nostre ricerche ed i ripetuti appelli, non solo non ci sono giunte segnalazioni di esperienze già realizzate, di progetti, idee o sogni da perseguire, ma abbiamo anche incontrato difficoltà a far raccontare di imprese conosciute e realmente viventi.*

*E come se ci fosse una inspiegabile esigenza di assoluto riserbo sul tema dell'autoimpiego. Forse che parlarne può portare iella! O piuttosto questo argomento irretisce per il suo carattere dirompente, perché significa poter uscire dai normali, e quasi obbligati, percorsi del lavoro dipendente e della cooperazione sociale.*

*Si ha difficoltà a parlarne come se fosse troppo anticonformista o addirittura trasgressivo, per una persona disabile, essere un manager. Nonostante ciò, noi non abbiamo voluto rinunciare. Pensiamo all'autoimpiego come una ulteriore possibilità di affermazione dell'autonomia ed autostima delle persone disabili. Non perché oggi è d'obbligo esaltare l'autoimprenditorialità. Non perché l'evoluzione dell'economia, del tessuto produttivo e del mercato del lavoro incoraggiano sempre di più in questa direzione, ma perché crediamo che le risorse e capacità di alcune persone disabili possono confrontarsi a pieno titolo con le regole del mercato odierno e possono farlo nelle più diverse forme, che non escludono la solidarietà. Possono farlo nella impresa individuale, familiare, nelle società di vario tipo, oltre che nella piccola società cooperativa e nella impresa sociale. Per questo abbiamo cercato di offrire una panoramica sulle diverse opportunità previste dalle leggi per promuovere iniziative di autoimpiego e per consolidare l'impresa sociale. Tutto sommato venti anni fa non era possibile neanche immaginare questa evoluzione, oggi, se volete, ne possiamo cominciare a parlare.*